

## INDICE

1. PERCHÉ UN MUSEO MULTIDIMENSIONALE	pag.2
2. PERCHÉ LA DIDATTICA	pag.3
3. PERCHÉ UN ARCHEOLABORATORIO MUSEALE INTERDISCIPLINARE-“ARCHEOLAMINA”	pag.6
4. PERCHÉ LA FORMAZIONE SUBACQUEA IN AMBITO FLUVIALE-“ARCHEOSUB”	pag.8
5. PERCHÉ LA BIBLIOTECA AL MAAAP-“MAAAPTECA”	pag.9
6. PERCHÉ MULTIMEDIA E GRAFICA	pag.11
7. PERCHÉ GLI EVENTI AL MUSEO	pag.13
BIBLIOGRAFIA	pag.15

## 1. PREMESSA

### PERCHÉ UN MUSEO MULTIDIMENSIONALE

I musei naturalmente rappresentano una risorsa educativa inesauribile da utilizzare sistematicamente nell'insegnamento non solo come ausilio per la comunicazione visiva, ma per i valori di cui sono portatori, l'autenticità e la concretezza dei documenti presentati, la completezza delle collezioni, la multidimensionalità dei linguaggi espositivi.

Per "museo", secondo la definizione internazionale, si intende "un'istituzione permanente, senza fini di lucro, aperta al pubblico, al servizio della società e del suo sviluppo, che compie ricerche, acquisisce, conserva e, soprattutto, espone le testimonianze dell'umanità e del suo ambiente a fini di studio, educazione e diletto" (Statuto dell'International Council of Museum, 1951).

Questo del MAAAP è un piccolo museo in prossimità del fiume Brenta laboratorio di ricerca archeologico-didattica che differisce dagli altri musei non solo per le sue dimensioni ma per il contesto nel quale sorge: la Chiesa di Sant'Eufemia luogo sacro, santuario di epoca paleocristiana, romana, medioevale. (La storia veneta ha come caratteristica quella di mettere in rilievo i siti sacrali, ricordiamo i capitelli dove le persone autoctone si ritrovavano a pregare, a chiedere aiuto alla divinità. Non a caso la Divinità veniva identificata con la Madre Terra, elemento tipico di una cultura rurale).

Qui nasce la storia locale, aspetti di un'antica Civiltà: la raccolta di ex-voto, stule ed oggetti ritrovati nel fiume Brenta, da sempre culla e sacrario del Tempo anche quando sulle sue sponde hanno lavorato i Boccalari costruttori delle ceramiche graffite.

Lo slogan di questa rinnovata gestione dello spazio museale sarà : **"Non solo Museo"**, poiché si vuole affiancare alle già note attività del passato: **Conferenze, Incontri, Concerti e Didattica rivolti alle scuole del territorio di ogni ordine e grado anche altre attività ed eventi, canti corali, accademie teatrali, presentazioni di libri, mostre fotografiche e pittoriche, sfilate di moda e corsi artigianali.** Con una tale Organizzazione il MAAAP diventerà un **Centro Culturale Polivalente** offerto all'intera cittadinanza. Il tutto verrà proposto e realizzato al contesto con il dovuto rispetto che si richiede.

## 2. PERCHÉ LA DIDATTICA

Dal Fiume alla storia di un popolo.

“Solo quando l’ultimo fiume sarà prosciugato, quando l’ultimo albero sarà abbattuto, quando l’ultimo animale sarà ucciso, solo allora capirete che il denaro non si mangia.” (Capo Toro Seduto dei Sioux Lakota)

“Trattiamo bene la terra su cui viviamo: essa non ci è stata donata dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri figli.” (Proverbio Masai)

Per “didattica museale” intendiamo l’insieme delle metodologie e degli strumenti utilizzati sia dalle istituzioni museali che da quelle scolastiche per rendere accessibili ad un più vasto pubblico: collezioni, raccolte, mostre e in generale ogni tipo di esposizione culturale. Si tratta della Didattica del Fare per Apprendere.

Al Museo Archeologico, che ha una tradizione didattica precedente all’istituzione dell’aula, c’è per esempio la possibilità di lavorare sulle copie di oggetti presenti al museo. Toccare è importante, guardare e toccare è un gioco da imparare, si tratta di rovesciare sostanzialmente il vecchio rapporto dove il non toccare è la regola. E’ chiaro che non si possono far toccare i materiali preziosi, ma si può far la copia di un cofanetto paleoveneto o romano nel modo scientifico più esatto possibile e su questo oggetto far lavorare i bambini.

Si possono ricostruire: una capanna Veneta secondo criteri e indicazioni fornite dagli studiosi, un prototipo di telaio che i bambini- ragazzi possono far funzionare, si costruiscono piccole storie sui reperti, l’oggetto narrante. Si possono organizzare percorsi di navigazione. Si cerca ogni volta che è possibile di ancorare le informazioni a delle azioni. Questi sono alcuni tentativi di rendere operativa la visita al museo; ci sono dei musei italiani che hanno una tradizione anche più consolidata in questo senso, e gli scambi di idee e materiali possono essere di grande aiuto. Come già ho avuto modo di accennare l’obiettivo è quello di fornire alla scuola occasioni formative sufficientemente organizzate.

Chi ci lavora? Insegnanti che hanno fatto un percorso formativo specifico che vogliono sottolineare sia le differenze fra il contesto scolastico e quello museale, che la necessità di impadronirsi di metodologie e stili comunicativi appropriati. Questo aspetto di una sorta di descolarizzazione delle aule didattiche è un tema rilevante nelle attività formative e un punto forte di attenzione nella predisposizione di nuovi percorsi e dei relativi strumenti didattici.

La valorizzazione esce dal campo delle strategie promozionali per diventare uno strumento che ridà vita alle cose. Il nostro obiettivo è trasformare la visita in esperienza spendibile in altri contesti: questa è un’altra tappa fondamentale del processo didattico. E’ necessario stabilire una connessione funzionale fra aspetti della conoscenza e situazioni in cui tale conoscenza migliora la capacità di comprendere e, soprattutto, agire. Ci impegneremo ad individuare modi per l’applicazione delle abilità acquisite e passare da una semplice conoscenza intellettuale ad un’educazione del sentire. Questo è possibile facendo rivivere l’esperienza del processo creativo dall’ideazione all’azione, facendo sperimentare in prima persona l’emozione, l’intenzione e tutto ciò che sta dietro all’atto creativo.

La persistenza dell’apprendimento è legata alla possibilità di utilizzare in modo produttivo le competenze acquisite entro un quadro di riorganizzazione e di soluzione di quesiti posti con l’intervento didattico.

Essere attenti alle singole necessità e quindi facilitare viaggi individuali di conoscenza e di esperienza non è semplice: occorrono tempi e risorse, notoriamente scarsi sia a scuola che al museo. Utilizzare strategie per la compensazione individualizzata delle difficoltà richiede grande dimestichezza e flessibilità nell'utilizzare diverse forme di apprendimento (linguistica, musicale, logicomatematica, corporeo-cinestesica) e familiarità con diversi livelli di espressione (fisica, emozionale, intellettuale). Pensando al museo come laboratorio delle idee, come teatro di esperienza individuale, possiamo creare delle occasioni di crescita completamente diverse da quelle più tradizionali a cui siamo abituati. Più che trasformare i musei in surrogati della scuola, in ludoteche o luoghi di incontro la tendenza è quella di riportare al museo la sua specificità, esaltandone il valore intrinseco di custode della memoria e di luogo del sentire.

L'incompletezza, la parzialità del dato conosciuto, la provvisorietà del risultato: tutto questo può essere vissuto come strumento di ricerca e stimolo di conoscenza, non come limite demotivante.

Gli Obiettivi che ci poniamo come Gruppo del MAAAP per l'aspetto Didattico sono:

- Riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come heritage ricevuto e da trasmettere
  - Educare alla conoscenza e all'uso consapevole del patrimonio culturale come mezzo per l'apprendimento del reale e della complessità
  - Accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, elaborando progetti di "avvicinamento emozionale e di appaesamento culturale".
  - Dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all'interno di un progetto condiviso.
  - Elaborare "percorsi" di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come "bene culturale diffuso".
  - Di rielaborazione critica, personale così come di gruppo, per coglierne appunto la dimensione di bene "comune" e di fattore identitari;
- di valutazione, cioè di assegnare e/o riconoscere il valore (non economico) del bene culturale
- di sperimentazione, per riscontrare la "fatica" e riconoscere le capacità e competenze implicite nella produzione del bene culturale
- Rendere le visite e le conoscenze che gli studenti faranno , significative per la comprensione del mondo attuale;
  - Mettere in rapporto le conoscenze al MAAAP con le conoscenze a scala nazionale, europea e quelle a scala mondiale;
  - Sfruttare al massimo il rapporto con i beni culturali allo scopo di educare al patrimonio culturale;
  - Dalla destrutturazione delle conoscenze alla stutturazione ai fini di un curriculum continuativo e verticale che costruisca la cultura storica del cittadino italiano ed europeo;
  - Rendere queste scoperte efficaci per la formazione delle competenze di cittadinanza.

Gli obiettivi verranno sviluppati nei Laboratori sperimentali di archeoantropologia, studio dei reperti e riproduzione di semplici ceramiche, studio del fiume Brenta ,della golena e degli ecosistemi.

Laboratorio ludico creativo dove attraverso giochi e rappresentazioni grafiche si ricostruiranno pezzi della storia locale.

Laboratorio multimediale con la LIM e computer per visionare filmati e predisporre materiali prodotti dagli studenti.

Il Laboratorio di ricerca MAAAP dovrà diventare la sede per altre occasioni culturali, aperto alla Musica, ai Concerti, alla Lirica, al Teatro, alle Mostre d'arte...a tutto ciò che è formativo della Cultura Personale del proprio Territorio.

Insegnante: Patrizia Mecchia.

### 3. PERCHÉ UN ARCHEOLABORATORIO MUSEALE INTERDISCIPLINARE

#### ARCHEOLAMINA

*Parigi 2001 31. sessione dell'UNESCO: "art. 1: la cultura assume forme diverse nello spazio e nel tempo. Questa diversità è rappresentata dalla pluralità e dall'unicità delle identità dei gruppi e delle società che formano l'umanità. Come fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità culturale è necessaria all'umanità così come la biodiversità è necessaria alla natura. In questo senso si considera il patrimonio universale dell'umanità, che deve essere riconosciuto e affermato per il beneficio delle presenti e future generazioni".*

Il Museo MAAAP possiede una cospicua collezione di beni archeologici, rinvenuti durante decenni di ricerche subacquee effettuate lungo gli alvei dei fiumi Brenta, Bacchiglione e altri fiumi veneti. Si tratta di reperti in ferro, in bronzo, in terracotta, in ceramica invetriata, frutto di una produzione artigianale che copre un ampio arco temporale che va dall'età del bronzo sino al XVIII secolo.

Il progetto riguardante la conservazione e ricerca scientifica si pone come primo obiettivo la revisione dei Beni Archeologici del Museo risalente alla fine degli anni Novanta e inizio del Duemila e la catalogazione di nuovi beni archeologici.

L'obiettivo è un'attività di revisione dell'opera di schedatura e catalogazione che era stata effettuata verso la fine degli anni Novanta e di verifica tra quanto documentato e quanto effettivamente presente ancora nel sito, poiché nel periodo compreso tra il 2005 e il 2012 è stato precluso l'accesso all'attività museale della Crose ed erano presenti in loco solamente le maestranze incaricate del restauro del campanile. Accanto a questo, si inserisce un secondo obiettivo che ha per oggetto la registrazione, la descrizione e la classificazione scientifica dei beni archeologici recuperati nel corso delle ultime prospezioni subacquee. Lo scopo di tali operazioni è quello di conoscere e preservare il patrimonio archeologico presente e futuro del Museo. Le schede di catalogo e di inventario saranno redatte secondo le linee guida degli standard catalografici dettati dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, con lo scopo di lavorare per criteri omogenei e condivisi a livello nazionale.

La metodologia utilizzata prevede:

- osservazione macroscopica del B.A. e confronto sistematico delle schede di catalogo;
- una campagna fotografica del reperto singolo con dettagli, ove necessario;
- utilizzo di software dedicati per la registrazione, descrizione classificazione dei nuovi reperti.

Accanto all'operazione di catalogazione si colloca la necessità di conoscere in modo approfondito un Bene Archeologico per arrivare alla sua conservazione.

ARCHEOLAMINA vuole operare sui tre punti cardine su cui si fonda la conservazione di un Bene, quali:

- L'analisi di uno specifico bene archeologico dal punto di vista storico-artistico, poiché ai fini pratici della conservazione di un bene stesso facente parte del Patrimonio Culturale il primo approccio consiste nella conoscenza dell'oggetto. E, l'interscambio di conoscenze che avviene oggi in presenza di un'opera da conservare, implica che si fronteggino diversi modi di apprezzarla nessuno dei quali primeggia sugli altri, poiché tutti concorrono ad una approfondita ed esaustiva conoscenza per ottenere la migliore conservazione.

- L'analisi dello stesso dal punto di vista scientifico. Che cosa può fare la scienza? La scienza ha a che fare con ordini di cose quantificabili, chiare interrelazioni ed eliminazione di ciò che è sconosciuto. Essa sviluppando una sistematica conoscenza mediante l'impiego di tecniche d'indagine chimico-fisiche permette di ottenere informazioni sui materiali costitutivi, le tecnologie produttive ed eventuale degrado di un Bene.
- La conservazione vera e propria dei reperti, secondo le attuali metodologie conservative. È ormai cosa nota che l'intervento di restauro ha carattere eccezionale e si basa sul rispetto assoluto dell'originale. Si prefigge la completa o parziale restituzione dell'originale, o di stati successivi, e può includere misure atte a restituire leggibilità al Bene. Il restauro tende a mettere in luce il dovuto valore e la sostanza ancora esistente. Chiaramente ogni intervento deve essere eseguito con tecnologie e documentazione atta al riconoscimento del restauro compiuto. Risulta fondamentale l'adesione a tecnologie standard riconosciute nel mondo, così come l'accessibilità alla documentazione. L'intervento è, infatti, eseguito per le presenti e future generazioni e con ciò si intende che esso deve trovare pieno riscontro nella documentazione, sincera e dettagliata, nel rispetto dei criteri della reversibilità, nell'attuale accezione ovvero ritrattabilità e riconoscibilità, altrimenti la manutenzione del Bene non sarà possibile.

Dott. Valentina Donà

#### 4. PERCHÉ LA FORMAZIONE SUBACQUEA IN AMBITO FLUVIALE

##### ARCHEOSUB

Nell'antichità i fiumi hanno sostenuto un'importanza primaria nello sviluppo socioeconomico dell'Umanità; lungo i loro corsi, ricchi di flora e fauna, l'Uomo, dai primordi fino alla vicina Epoca Preindustriale, ha trovato un habitat consono al proprio sviluppo.

Il fiume offriva, oltre che un quotidiano approvvigionamento idrico, la possibilità, con le attività della caccia e della pesca, di un'inesauribile fonte alimentare. La via d'acqua, vera e propria strada nel territorio, permetteva con la navigazione veloci spostamenti e la comunicazione fra gli insediamenti umani ad essa prospicienti. Quando, poi, l'Uomo imparò ad usare la corrente dell'acqua come forza motrice, la comparsa dei mulini, delle forge meccaniche e delle segherie costellò le rive dei fiumi sviluppando un artigianato ed un'economia produttivi.

E' logico perciò dedurre che le aree prospicienti i corsi fluviali rappresentassero i luoghi di maggior concentrazione umana e che le confluenze fluviali divenissero punti di incontro e di interscambio per le popolazioni dei territori compresi nei bacini fluviali i cui confini naturali erano rappresentati, appunto, dai fiumi stessi, spesso in questi territori sorgevano strutture architettoniche atte all'immagazzinaggio delle merci, luoghi di culto e punti di incontro per il potere politico, sociale e religioso.

L'indagine archeologica nelle acque interne acquista, perciò, un'importanza primaria nella "ricostruzione" degli usi e dei costumi del mondo antico, non solo per l'ingente copia di manufatti e di reperti archeologici depositati nei fondali, ma anche per il ritrovamento di siti e opere architettoniche. Risulta, pertanto, fondamentale acquisire sia le nozioni sia le competenze mediante una scuola di formazione per subacquei in ambito fluviale.

La scuola di formazione si propone di affrontare tutti gli aspetti inerenti l'immersione in ambito fluviale, quali:

- 1) La lettura e l'analisi del territorio prospiciente il corso d'acqua interessato dalle immersioni con particolare attenzione all'importanza socioeconomica dei fiumi dall'antichità ad oggi, ai naturali confini dei territori, alle confluenze, alla lettura delle carte topografiche attuali per la ricerca e l'individuazione di probabili paleo alvei, confronto di carte topografiche antiche con moderne.
- 2) L'ispezione esterna del tratto di fiume sottoposto ad indagine, ovvero lo studio "a vista" del percorso fluviale, osservazione della vegetazione esistente come fonte di informazioni particolari osservazione dei moti superficiali dell'acqua.
- 3) Preparazione all'immersione, ovvero i materiali e le misure preventive da adottare per la sicurezza personale e di gruppo (pronto intervento, vaccinazioni, stato psicofisico).
- 4) Effettuazione dell'immersione e tecniche comportamentali in immersione.
- 5) Raccolta dei dati, il rapporto corrente-reperti ed i fenomeni deposizionali legati alla corrente con redazione del Quaderno di Immersione.
- 6) Metodologia di estrapolazione dei reperti dai fondali e predisposizione dei documenti da redigere per le Autorità.
- 7) Elementi per l'individuazione di ordigni bellici inesplosi.

N.B. Questa OPPORTUNITÀ offerta dai soci del MAAAP caratterizza il nostro Museo come UNICO PROPONENTE in Italia nell'ambito della ricerca subacquea.

Sig. Lamberto Galeazzo



## **5. PERCHÉ LA BIBLIOTECA AL MAAAP**

### **MAAAPTECA**

La Biblioteca del Museo, denominata MAAAPTECA, è un'opportunità maggiore di offerta formativa per i cittadini, un'occasione di incontro e di scambi culturali. Sarà una biblioteca pubblica che rappresenterà la via di accesso locale alla conoscenza, costituirà una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali.

La Croce aderisce al manifesto IFLA/UNESCO SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE e nel rispetto di quanto annunciato vuole creare una biblioteca che diventi forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e come agente indispensabile per promuovere l'inclusione e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne.

Nel pieno rispetto dell'uguaglianza intende fornire servizi e materiali specifici a tutti gli utenti comprese le minoranze linguistiche e persone disabili.

Nel pieno rispetto degli orientamenti attuali e dell'evoluzione della società intende fornire accanto ai materiali tradizionali, tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie.

In questa sede si ricordano i compiti chiave della Biblioteca Pubblica, che riguardano l'informazione, l'alfabetizzazione, l'istruzione e la cultura; essi sono volti a:

- 1) creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età;
- 2) sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli;
- 3) offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona;
- 4) stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani;
- 5) promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte e innovazioni scientifiche;
- 6) dare accesso alle espressioni culturali di tutte le arti rappresentabili;
- 7) incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale;
- 8) sostenere la tradizione orale;
- 9) garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità;
- 10) fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali;
- 11) agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione e del calcolatore;
- 12) sostenere le attività e i programmi di alfabetizzazione rivolti a tutte le fasce d'età, parteciparvi e, se necessario, avviarli.

La MAAAPTECA si presenta quale progetto di ampio respiro, nel quale si inseriscono altre molteplici azioni, quali:

- 1) La catalogazione anche attraverso l'uso dei multimedia del patrimonio librario conservato in Museo che è stimato in circa 3000 volumi (edizioni antiche e recenti, riviste), ed è in costante aumento grazie alle continue donazioni da parte di privati.
- 2) La conservazione ed il restauro con precedenza alle edizioni antiche.
- 3) L'apertura alla consultazione degli stessi ad uso didattico poiché la MAAAPTECA nasce per essere spazio fruibile da parte di tutti, e in particolare per gli abitanti di Altichiero, per i quali può essere luogo di scoperta cartacea del territorio ad uso allargato con lo scopo di diventare un contesto di ricerca.

- 4) Imparare ad Imparare. La MAAAPTECA si rivolge in primis agli studenti delle scuole del quartiere sia come strumento atto alla scoperta del territorio storico grafico scientifico sia come contesto di acquisizione del metodo di studio.
- 5) Ampliamento continuo della collezione attraverso l'acquisto di monografie (Veneti, Romani, Greci, ecc.)
- 6) Riattivare Autikeria, la rivista semestrale di informazione e divulgazione dell'Associazione Culturale "La Crose" Onlus e del Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano.

## 6. PERCHÉ MULTIMEDIA E GRAFICA

Il progetto di grafica multimediale prevede la collaborazione tra l'Associazione ed un esperto esterno, il sig. Niccolò Galeazzo. In particolare, l'esperto dovrà curare il sito internet del Museo e sviluppare la parte pubblicitaria, entrambe volte alla promozione del Museo M.A.A.A.P.

Il Museo è attualmente on line all'indirizzo specifico <http://museomaaap.it/>. Allo stato attuale il sito è composto da una pagina principale "HOME PAGE" in cui è descritta in breve la storia del Museo, e a seguire la voce "IN VISTA" dove si intende presentare una parte della collezione attraverso delle immagini riguardanti ceramiche, vetri, bronzi, ecc. Le voci non sono attualmente attive e non rimandano a pagine dedicate. Inoltre, sono presenti altre due voci nel menù del sito "SPONSORS" e "CONTATTACI". Nell'insieme il sito si presenta, dunque, incompleto e, pertanto, l'esperto esterno dovrà implementarlo in modo adeguato. Nel dettaglio, il sito internet sarà arricchito con:

- una sezione tipo "VIRTUAL TOUR" che consentirà all'utenza di proiettarsi all'interno del Museo e rappresenterà il primo contatto virtuale tra il visitatore ed il sito monumentale e la collezione ivi esposta;
- un link che collegherà il sito del Museo a quello dell'Associazione Culturale La Crose Onlus, da creare ex-novo;
- la sezione social "CONNETTITI CON NOI" attraverso i social media Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest e Snapchat per poter collegare il Museo al maggior numero di persone in modo da creare interessi e divulgare le attività culturali promosse;
- la creazione del catalogo on line dei reperti archeologici presenti con schede di sintesi dedicate sia agli studenti sia agli esperti del settore;
- la creazione del catalogo on line della collezione di libri collocata nella Biblioteca del Museo;
- sviluppo della versione mobile e tablet del sito internet;
- sviluppo e mantenimento della newsletter.

L'aggiornamento del sito internet è di fondamentale importanza per avere una visibilità a livello internazionale, soprattutto se si tiene presente il fatto che il M.A.A.A.P. è stato inserito nel progetto "Water Museum of Venice" promosso dal Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus in collaborazione con UNESCO Regional Bureau for Science e Culture in Europe, ed è presente in qualità di testimonianza tra le più significative dei patrimoni legati alla Civiltà dell'Acqua delle Tre Venezie su una piattaforma on-line assolutamente innovativa, volta a facilitare la localizzazione e la visita dei siti (<http://www.watermuseumofvenice.com/>). Tale piattaforma è fondamentale per la diffusione di una cultura del patrimonio liquido del nostro territorio che collega il Museo alle altre realtà significative di Padova, quali il Prato della Valle, la Torre della Specola, l'Orto Botanico solo per citarne alcune.

**Si evidenzia, inoltre, che il Museo M.A.A.A.P. attraverso l'Associazione Culturale La Crose Onlus è stato inserito nel programma Google for Onlus. A oggi l'Associazione è stata valutata come IDONEA ai requisiti per l'ottenimento di un finanziamento pari a 10000 euro di pubblicità gratuita al mese tramite AdWords; si tratta, dunque, di una soluzione pubblicitaria online offerta direttamente da Google. Questo amplia ulteriormente le prospettive del Museo poiché consente di coinvolgere un maggior numero di volontari, incrementare le donazioni e far conoscere la storia del M.A.A.A.P. a persone di tutto il mondo.**

Per quanto riguarda la parte grafica, ci si propone di realizzare materiale pubblicitario in forma di stampato. In particolare, si vogliono realizzare depliant per eventi, mostre, sensibilizzazione per il territorio, creazione di contenuti informativi per potenziali donatori.

Esperto della Comunicazione Multimediale Google

Sig. Niccolò Galeazzo

## **7. PERCHÉ GLI EVENTI AL MUSEO**

Il progetto prevede l'organizzazione di eventi legati alla realizzazione di mostre d'arte, di opere liriche, di conferenze pubbliche.

### **7.1 MOSTRE DI ARTE**

La parte artistica di esposizioni di mostre d'arte, sarà curata dalla dott.ssa Maria Palladino, già socia dell'Associazione Culturale La Corse Onlus e nota in Padova come critica d'arte, che organizza mostre ed eventi d'arte contemporanea, attualmente in maniera indipendente, dall'idea alla realizzazione compiuta.

Presso il M.A.A.P. intende occuparsi della selezione e coinvolgimento di artisti che saranno guidati dall'inizio alla fine dell'esposizione, in progetti di mostre che includeranno tutte le arti visive contemporanee: pittura, scultura, fotografia, installazioni, videoarte e tutto quanto possibile in accordo con l'assetto, la disposizione e l'attrezzatura necessaria e presente al Museo.

L'ammissione è riservata sia ad artisti affermati sia a giovani desiderosi di farsi conoscere, purché abbiano proposte valide da presentare, contenuti interessanti da comunicare e che ben si adattino all'importanza storica, artistica e culturale della struttura che ci ospita.

La composizione degli eventi che abbinerà le arti visive a spettacoli di musica, danza, teatro, poesia e quant'altro miri a creare un vasto interesse mediante l'utilizzo di canali internet specifici tipo YouTube, che possano coinvolgere una più vasta porzione di pubblico e catturare gusti diversi, al fine di concentrare l'attenzione non soltanto sulla proposta specifica, ma anche e soprattutto sul contesto di particolare rilievo e valore cittadino in cui è inclusa, Chiesa di Sant'Eufemia-M.A.A.P.

Ogni situazione espositiva sarà seguita personalmente dalla dott.ssa Palladino in ogni sua fase: la previsione è quella di abbinare un tema per ogni mostra, e di svilupparne il percorso attraverso la scrittura critica di testi utili a presentare e far conoscere l'artista e la sua opera, il suo percorso, lo stile e la tematica affrontata. Questi verranno poi diffusi tramite materiale cartaceo e in forma di comunicati stampa e recensioni via internet sui social network, via mail e sul sito dedicato e alle principali testate giornalistiche.

Ogni autore sarà affiancato dalla dott.ssa Palladino nell'allestimento cosicché possa essere esaltata e preservata al massimo la qualità espressiva della sua opera come anche il prestigio del contenitore culturale del Museo Archeologico Ambientale delle Acque di Padova in cui è inserito.

La preparazione e la promozione delle mostre d'arte procederà di pari passo con quella degli spettacoli, come sarà opportunamente affiancata e programmata la loro presentazione e inaugurazione, al fine di assicurare ampia risonanza alle manifestazioni che ci proponiamo di offrire al Museo.

Sig.ra Maria Palladino

## **7.2 MINIFESTIVAL DELLA LIRICA E SCUOLA DI LIRICA PER L'INFANZIA**

La parte relativa all'opera lirica sarà curata dal sig. Enrico Bertato, già socio dell'Associazione Culturale La Corse Onlus, che recentemente è stato insignito della Medaglia del Governo Polacco "ITALIANO DISTINTOSI PER I POLACCHI IN ITALIA", e da Dominika Zamara soprano polacco, cresciuta artisticamente in Italia, socia de La Crose.

Dominika Zamara è soprano polacco di fama internazionale, il cui repertorio va dal Barocco al Contemporaneo e comprende opere complete, musica sacra, lieder e contemporaneo. Canta in italiano, francese, inglese, polacco, tedesco, russo, ceco, slovacco e latino. È stata l'interprete principale delle più svariate opere liriche tra cui La Serva di Padova di Vincenzo Faggiano, musiche di Marco Fedalto, al Teatro Verdi di Padova. A Cremona ha ricevuto il premio A.N.L.A.I. 2014. Ha eseguito la Stabat Mater di G. B. Pergolesi, diretta dal Maestro Paolo Fumei. Ha effettuato concerti a New York ed in New Jersey con la Baroque Orchestra diretta dal Maestro Robert W. Butts, in Messico ha cantato nel più importante Teatro dell'America Latina, la Manuel M. Ponce Hall con il pianista Alejandro Barranon.

Si è esibita nel Festival Assisi Suono Sacro ed al Festival Cracovia Sacra durante le Giornate Mondiali della Gioventù con la presenza di Papa Francesco.

Tra i suoi impegni lavora come docente di canto lirico all'Accademia Musicale La Certosa di Nervesa della Battaglia e per il MAAAP intende attivare una SCUOLA DI LIRICA per i bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Sig. Enrico Bertato

## **7.3 DIVULGAZIONE CULTURALE**

La divulgazione di contenuti culturali è un elemento essenziale per incoraggiare l'inclusività, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dinamico, rispettando i diritti umani ed i principi di solidarietà, cooperazione e dialogo tra culture.

In quest'ottica La Crose intende promuovere all'interno del MAAAP molteplici incontri quali seminari, workshop, corsi volti alla divulgazione culturale di tematiche inerenti sia il tema dell'Archeologia che della Storia sia delle Scienze comprendendo anche le Scienze Mediche. In particolare, riguardo l'Archeologia La Crose intende coinvolgere come oratori:

- la Funzionaria del Museo Archeologico di Padova dott.ssa Veronese, già curatrice dell'allestimento del 2006;
- il Prof. Munarini, esperto in ceramiche post-classiche.
- Altri esperti per ulteriori seminari e conferenze.

## BIBLIOGRAFIA

---

- [1] Batoli G., Funzioni della percezione nell'ambito del museo, La Nuova Italia, 1996 La didattica museale: una competenza di intersezione, in "Cadm. Giornale italiano di Pedagogia sperimentale, Didattica, Docimologia, Tecnologia dell'istruzione", V, 13-14, 1997 Karps I. – Lavine S. D.
- [2] Galeazzo Lamberto , Bordin R., Della Corte M. , 1992 " Ricognizioni subacquee effettuate nel fiume Brenta nel tratto tra Altichiero-Croce e Pontevigodarzere : anni 1989-1991" in : AA.VV., "Padova Nord-Ovest Archeologia e Territorio", Padova.
- [3] Galeazzo L., 1999 " Immergersi nel Brentella", in AA.VV., "Il quartiere Brentella: La Città di Padova oltre le Mura Occidentali ", Padova.
- [4] Autikeria, Rivista semestrale di informazione e divulgazione dell'Associazione Culturale "La Crose" Onlus e del Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano.
- [5] Fiocco, C., Gherardi, G., Morganti, M., G., Vitali, M., Storia dell'arte ceramica, Zanichelli, Bologna (1986)
- [6] Castelfranchi Vegas, L., Piglione, C., Tasso, F., Arti minori, Enciclopedia Tematica Aperta, Jaka Book Milano (2000).
- [7] Petrucci, F., Luca della Robbia e la sua bottega, Il Sole 24 ORE E-DUCATION.IT, Firenze (2008).
- [8] Russo, U., Nodari, L., Le ceramiche, Chimica per l'arte, Zanichelli Bologna 2007, 217 - 278.
- [9] Torraca, G., Porous building materials - materials science for Architectural conservation, ICCROM, Roma (1981).
- [9] Fassina, V. Teoria e tecniche del restauro di manufatti, dispense del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Facoltà di Lettere e Filosofia Cà Foscari Venezia (1998-1999)
- [10] FOURTH EURO CERAMICS - vol. 14 - THE CULTURAL CERAMIC HERITAGE; 3RD EUROPEAN MEETING ON ANCIENT CERAMICS Archaeometric and Archeological Studies, gruppo editoriale Faenza editrice S.p.A. (1995).